

LITURGIA DEL GIORNO	INTENZIONI SANTE MESSE	AVVISI
Domenica 1 Agosto XVIII^a Tempo Ordinario Es 16,2-4.12-15; Sal 77; Ef 4,17.20-24; Gv 6,24-35	* 8.15 def. ADAMI GELMETTI * 9.30 def. LORETTA def. WALTER * 11.00 PER LA COMUNITA PARROCCHIALE	<p>1 Dal mezzogiorno del 1° agosto a tutto il 2, nelle chiese parrocchiali e francescane si può ricevere L'INDULGENZA DELLA PORZIUNCOLA (Perdon d'Assisi). L'opera prescritta è la devota visita alla chiesa, in cui si devono recitare il Padre Nostro, il Credo e una preghiera secondo le intenzioni del Papa.</p> <p>2 È presente in chiesa la statua della Madonna "Regina di Radio Maria". Infatti, domenica 5 settembre sarà trasmessa la Santa Messa in diretta mondiale dalla nostra chiesa di Parona. Ai piedi dell'immagine c'è un contenitore dove possiamo inserire le nostre intenzioni di preghiera e il nostro sostegno a questa importante emittente cattolica.</p>
Lunedì 2 Agosto S. Eusebio di Vercelli Nm 11,4b-15; Sal 80; Mt 14,13-21	* 18.00 def. ALESSANDRO e ADELE	
Martedì 3 Agosto S. Maria Consolatrice Nm 12,1-13; Sal 50; Mt 14,22-36	* 18.00 def. FRANZINI BERTASO	
Mercoledì 4 Agosto San Giovanni Maria Vianney Nm 13, 1,1-3a.25b-14,1.26-30.34-35; Sal 105; Mt 15,21-28	* 16.30 LA PREGHIERA IN ONORE DI SAN GIUSEPPE NELLA CHIESA DEL SAVAL. * 18.00 def. ANGELO e MARIA	
Giovedì 5 Agosto Dedicazione della Basilica di S. Maria Maggiore Nm 20,1-13; Sal 94; Mt 16,13-23	* 18.00 def. PIERGIOGIO * 18,30 ADORAZIONE EUCARISTICA fino alle ore 19.00	
Venerdì 6 Agosto Trasfigurazione del Signore Dn 7,9-10.13-14; Sal 96; 2Pt 1,16-19; Mc 9,2-10	PRIMO VENERDÍ DEL MESE * 18.00 def. BELLERO GRAZIELLA (30°) def. CIOTTI AQUINO	
Sabato 7 Agosto S. Gaetano da Thiene Dt 6,4-13; Sal 17; Mt 17,14-20	* 18.30 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE	
Domenica 8 Agosto XIX^a Tempo Ordinario 1Re 19,4-8; Sal 33; Ef 4,30-5,2; Gv 6,41-51	* 8.15 def. REGINA e ESTER * 9.30 PER LA COMUNITÀ PARROCCHIALE * 11.00 def. ROSSI GIUSEPPE e DONATONI MARGHERITA def. GIUSEPPINA e ENRICO	

A CONCLUSIONE DEL GREST PARROCCHIALE

Sono qui a ringraziare prima di tutto il Signore che ci ha donato quattro settimane per poter svolgere il tanto desiderato Grest parrocchiale.

Il tempo è volato in fretta e si porta via un'esperienza meravigliosa che certamente lascerà il segno nei tanti ragazzi che l'hanno vissuta.

Sento il dovere di ringraziare i **responsabili, Jacopo, Davide e Micaela** che hanno gestito il tutto con competenza, passione e gioia, nel rispetto di tutte le regole sanitarie e organizzative.

Un grazie anche a tutti gli **animatori e aiuto-animatori** che hanno lavorato parecchio con senso di responsabilità, dando così anche un buon esempio ai più piccoli.

Un grazie speciale lo meritano **le signore** che hanno intrattenuto i bambini con dei bellissimi **lavoretti**, veri capolavori usciti dalla loro fantasia.

Non dimentico certo di ringraziare le **signore della cucina**, che ogni mattina sfornavano una gustosa e variegata merenda per tutti.

E naturalmente l'immane **Giorgio**, che ha documentato con la cinepresa ogni momento del Grest.

Mi auguro che l'anno prossimo si possa ripetere questa "avventura", magari liberi da quelle restrizioni che purtroppo ancora ci limitano.

Grazie a tutti!

Don Francesco



Continua la Catechesi sui NOVISSIMI (4ª parte).....L'INFERNO

La realtà di fede riguardante l'Inferno è fra le più difficili da accettare, specialmente oggi e non ci si deve meravigliare se lungo il corso della storia cristiana si siano ripetuti i tentativi di smiunire o di svuotare al quanto la parola di Dio ci rivela al riguardo e la Chiesa autorevolmente ci insegna. La negazione dell'Inferno o della sua eternità parte da un presupposto errato. Esso non sarebbe compatibile con la misericordia divina. In realtà **l'Inferno non è un difetto della misericordia di Dio**, la quale è infinita e non lascia nulla di intentato perché ogni uomo si salvi; **ma è al contrario il suo rifiuto libero e consapevole** da parte della creatura umana. Dio non ci obbliga ad accettarlo e ad amarlo. L'amore per sua natura è sempre una libera scelta. Diversamente non sarebbe tale.

Lo slogan corrente secondo il quale l'Inferno sarebbe vuoto, o più elegantemente, la speranza che sia vuoto, urta in primo luogo contro la verità di fede riguardo a satana e agli angeli ribelli, i quali con libera scelta hanno radicalmente e irrevocabilmente rifiutato Dio e il suo regno. Il fuoco eterno infatti, secondo la parola di Cristo, è stato preparato per loro (Matteo 25,41).

Per quanto riguarda gli uomini, la possibilità della perdita eterna diviene una tremenda realtà quando essi muoiono nello stato di peccato mortale senza pentirsi. Morire in peccato mortale senza esserne pentiti e senza accogliere l'amore misericordioso di Dio, significa rimanere separati per sempre da lui per una nostra libera scelta. Ed è questo stato di definitiva autoesclusione dalla comunione con Dio e con i beati che designato con la parola Inferno. L'Inferno in ultima istanza è una scelta libera e consapevole dell'uomo. **Dio rispetta la libertà, benché la sua grazia operi sino alla fine per ottenere la nostra adesione.** Basterebbe per salvarsi un atto di umiltà, con cui sottomettersi a Dio e chiedere il suo perdono. Dio non predestina nessuno ad andare all'Inferno; questo è la conseguenza di un'avversione volontaria a Dio, in cui si persiste fino alla fine.

Ai non pochi cristiani che si scandalizzano di fronte alla realtà dell'Inferno gioverà riflettere che la sua esistenza, **la sua natura e la sua eternità, provengono dalla viva voce di Gesù Cristo**, nostro Signore e Salvatore, ma anche nostro Giudice. Gesù parla ripetutamente della "geenna", del "fuoco inestinguibile", che è riservato a chi, sino alla fine della vita, rifiuta di credere e convertirsi, e dove possono perire sia l'anima che il corpo. Gesù annuncia con parole severe: "Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli, i quali raccoglieranno tutti gli operatori di iniquità e li getteranno nella fornace ardente" (Matteo 13,41-42), ed egli pronuncerà la condanna: "Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno" (Matteo 25,41).

Sono parole terribilmente "scomode", ma provengono dalla bocca del Figlio di Dio, di colui che è la Pietà e la Misericordia e che è morto sulla croce per ottenere agli uomini il perdono di tutti i loro peccati. L'Inferno è lo sbocco finale di chi rifiuta fino all'ultimo istante della vita questa offerta di totale perdono da parte dell'Amore misericordioso.

La dottrina della Chiesa sull'Inferno, riguarda innanzitutto la sua esistenza e la sua eternità. Nella Sacra Scrittura e nel magistero della Chiesa **non si fanno allusioni a persone individue che si troverebbero all'Inferno.** Neppure per Giuda è possibile fare un'affermazione assolutamente certa al riguardo. La Chiesa però indica le condizioni per cui una persona può perdersi e nel suo insegnamento ne precisa anche le pene. Le anime di coloro che muoiono in stato di peccato mortale, dopo la morte discendono immediatamente negli inferi, dove subiscono le pene dell'Inferno, il fuoco eterno. **La pena principale dell'Inferno consiste nella separazione eterna da Dio**, nel quale soltanto l'uomo può avere la vita e la felicità per le quali è stato creato e alle quali aspira.

La prospettiva dell'Inferno, come possibilità estrema della libertà umana, **deve rendere il cristiano sommamente vigilante** riguardo al cammino che sta percorrendo, riflettendo dove lo sta portando. La sollecitudine per il proprio destino eterno deve essere il pensiero dominante del cristiano. Infatti, una sola cosa è necessaria: la salvezza eterna della propria anima.



«Poi dirà a quelli alla sua sinistra: Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli. [...] E se ne andranno, questi al supplizio eterno, e i giusti alla vita eterna» (Mt 25, 41.46);